

Parrocchia della Conversione di San Paolo - Collebeato
25 marzo 2019

CAMMINO DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

IV INCONTRO

CHIAMATI ALLA VITA, IN COMUNIONE



*«Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa»
(2 Tm 1,9)*



Canto di invocazione allo Spirito
INVOCIAMO LA TUA PRESENZA

*Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni Consolatore, dona pace ed umiltà, acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te...*

***Vieni Spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
Vieni su noi, Maranathà, Vieni su noi Spirito. Vieni spirito, Vieni spirito scendi su di noi
Vieni spirito, Vieni Spirito, scendi su di noi / Scendi su di noi...***

*Invochiamo la tua presenza, vieni Signor. Invochiamo la tua presenza, scendi su di noi
Vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà, fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te*

Vieni spirito, vieni spirito...

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

C - Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

T - Amen.

C – Venite fratelli e sorelle, inchiniamoci al cospetto della Santa e indivisa Trinità.

T – Diamo onore al Padre, alla gloria del Figlio e alla Potenza dello Spirito.

C – Ti supplichiamo o Gesù, Sposo celeste, non privare le nostre lampade del dono dello Spirito.

T – per questo cantiamo: Santo è lo Spirito, sorgente di vita eterna, Santo è lo Spirito che abita in noi.

C – Radunati nel tuo tempio celeste noi ci vediamo già nella luce della celeste gloria.

T – A te lode, Signore, che rendi pura e immacolata la tua Chiesa, sulla terra e nei cieli.

Preghiamo

C – Signore santo, che dimori nel più alto dei cieli e guardi a ciò che è umile, e osservi la creazione intera con il tuo occhio che tutto custodisce, davanti a te abbiamo chinato il capo, e ti chiediamo: o Santo dei santi, stendi la tua invisibile mano dalla tua santa dimora e benedici tutti noi, custodisci i nostri cuori nella pace, poiché sei Dio buono e amico degli uomini, facendoci dono dei tuoi beni di questo mondo e di quello futuro.

T - Amen.

**Primo momento
IN ASCOLTO DELLA PAROLA**

N – Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.

Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù:

L - «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

N - All'udire questo, Gesù disse:

G - «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

N - Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli:

G - «Andiamo di nuovo in Giudea!».

N - I discepoli gli dissero:

L - «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?».

N - Gesù rispose:

G - «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

N - Disse queste cose e poi soggiunse loro:

G - «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo».

N - Gli dissero allora i discepoli:

L - «Signore, se si è addormentato, si salverà».

N - Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente:

G - «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!».

N - Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli:

L - «Andiamo anche noi a morire con lui!».

N - Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù:

L - «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

N - Gesù le disse:

G - «Tuo fratello risorgerà».

N - Gli rispose Marta:

L - «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

N - Gesù le disse:

G - «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».

N - Gli rispose:

L - «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

N - Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse:

L - «Il Maestro è qui e ti chiama».

N - Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli:

L - «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».

N - Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò:

G - «Dove lo avete posto?».

N - Gli dissero:

L - «Signore, vieni a vedere!».

N - Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei:

L - «Guarda come lo amava!».

N - Ma alcuni di loro dissero:

L - *«Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».*

N - Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù:

G - «Togliete la pietra!».

N - Gli rispose Marta, la sorella del morto:

L - *«Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni».*

N - Le disse Gesù:

G - «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».

N - Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse:

G - «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

N - Detto questo, gridò a gran voce:

G - «Lazzaro, vieni fuori!».

N - Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro:

G - «Liberatelo e lasciatelo andare».

N - Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

ASCOLTIAMO LA PAROLA CHE RISUONA NELLA CHIESA

Gesù è faccia a faccia con l'amicizia e con la morte, con l'amore e il dolore, le due forze che reggono ogni cuore; lo vediamo coinvolto fino a fremere, piangere, commuoversi, gridare come in nessun'altra pagina del Vangelo. Di Lazzaro sappiamo solo che era fratello di Marta e Maria e che Gesù era suo amico: perché amico è un nome di Dio. Per lui l'Amico pronuncia due tra le parole più importanti del Vangelo: *«Io sono la risurrezione e la vita»*. Non: io sarò la vita, in un domani lontano e scolorito, ma qui, adesso, al presente: *io sono*. Notiamo la disposizione delle due parole: prima viene la Risurrezione e poi la Vita. Noi siamo già risorti nel Signore; risorti da tutte le vite spente e immobili, risorti dal non senso e dal disamore, che sono la malattia mortale dell'uomo. Prima viene questa liberazione, e da qui una vita capace di superare la morte. *Risuscitati perché amati*: il vero nemico della morte non è la vita, ma l'amore, *«forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti»* (Cantico 8,6).

Noi tutti risorgiamo perché Qualcuno ci ama, come accade a Lazzaro riconsegnato alla vita dall'amore fino alle lacrime di Gesù. Io invidio Lazzaro, e non perché esce dalla grotta di morte, ma perché è circondato da una folla di persone che gli vogliono bene. La sua fortuna è l'amicizia, la sua santità è l'assedio dell'amore. *Lazzaro, vieni fuori!* e Lazzaro esce avvolto in bende come un neonato. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si spalanca davanti un'altissima speranza: Qualcuno è più forte della morte. *Liberatelo e lasciatelo andare!* Parole che ripete anche a ciascuno di noi: vieni fuori dal tuo piccolo angolo; liberati come si liberano le vele, come si sciolgono i nodi della paura.

Quante volte sono morto, quante volte mi sono addormentato, mi sono chiuso in me: era finito l'olio nella lampada, era finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta oscura dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né altro; non vale la pena vivere. E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so da dove, non so perché. Una pietra si è smossa, è filtrato un raggio di sole, un grido di amico ha spezzato il silenzio, delle lacrime hanno bagnato le mie bende. E ciò è accaduto per segrete, misteriose, sconvolgenti ragioni d'amore: era Dio in me, amore più forte della morte (E. Ronchi).

Secondo momento

IN CONTEMPLAZIONE DELL'IMMAGINE

"Lazzaro, vieni fuori"



Canto di invito alla contemplazione

ADORO TE

*Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei in questa brezza che ristora il cuore
Roveto che mai si consumerà, presenza che riempie l'anima.*

***Adoro Te fonte della vita, adoro Te Trinità infinita
I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza Tua mi prostrerò***

*Sei qui davanti a me o Mio Signor, nella Tua grazia trovo la mia gioia
Io lodo! Ringrazio e prego perché il mondo ritorni a vivere in Te, a vivere in te*

***Adoro Te fonte della vita, adoro Te Trinità infinita
I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza Tua mi prostrerò***

1 – L'AMICO CHIAMA L'AMICO: LA NOSTRA VOCAZIONE È LA VITA

L1 - Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga (**Giovanni 15,13-16**).

L2 – L'amicizia è riconoscenza nel senso della gratitudine, poiché la dove nasce un'amicizia scompare un po' di solitudine. Soprattutto non ci si sente mai degni dell'amicizia dell'amico o dell'amica. Un'amicizia non si merita mai, semplicemente perché l'amicizia può essere soltanto donata. come il più bello dei doni (**J.P. Vesco**).

L2 - **Un amico fedele è rifugio sicuro: chi lo trova, trova un tesoro. Per un amico fedele non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore. Un amico fedele è medicina che dà vita: lo troveranno quelli che temono il Signore. Chi teme il Signore sa scegliere gli amici: come è lui, tali saranno i suoi amici** (Siracide 6,14-17).

* * *

2 – IL VENTO DELLO SPIRITO CHE ENTRA NELLA TOMBA E RIPORTA ALLA COMUNIONE

L1 - Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi [...] E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi (**Lettera ai Romani 8,9.11**).

L2 - Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa (**1 Pietro 2,9**).

*Sofferriamo lo sguardo su questo **vento dorato** che entra nel buio della grotta di Lazzaro
e vince le tenebre... chiediamo nella nostra preghiera silenziosa che lo **Spirito**
entri nel buio delle nostre paure portando la **luce risorta***



T – Noi dobbiamo sempre rendere grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza, per mezzo dello Spirito santificatore e della fede nella verità. (2 Tessalonicesi 2,13).

* * *

3- IL VOLTO DI LAZZARO: LA VITA ETERNA SONO GLI INCONTRI

L1 – Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne (**Ef 2,13-14**).

L2 - La salvezza rende l'uomo amico. Ciò che in cielo è *agape* (amore) di Dio, sulla terra salvata è *filia* tra gli uomini, è amicizia. L'amicizia è la constatazione della salvezza in una relazione personale. Il muro di inimicizia è abbattuto e lo Spirito Santo, che versa nei nostri cuori lo stesso amore di Dio Padre, ci fa riscoprire nel Figlio fratelli e sorelle ad un tratto, di sorpresa. Una grande forza misteriosamente libera ci attrae gli uni agli altri [...] è un dono particolare nella Pentecoste della Chiesa. L'amicizia spirituale è un'ecclesializzazione dell'amore (**M.I. Rupnik**).

T – Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli (1 Giovanni 3,14).

* * *

4 – MARIA AI PIEDI DI GESÙ E MARTA: LA NOSTRA FRATERNITÀ È GENERATA DAL SIGNORE

L1 – Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. (**Giovanni 12,1-3**).

L2 – Alla fine del Vangelo di Giovanni troviamo questi tre amici che a Betania celebrano il Signore della vita mentre si rovescia su di lui il male del mondo. Maria unge il suo corpo con amore, con amicizia totale, trasparente, luminosa, ma il re che sarà osannato al suo ingresso a Gerusalemme sarà poi rigettato e messo a morte [...] Il male del mondo si sta per scatenare su di lui, ma quelli che l'hanno accolto sono già trasformati in una nuova umanità capace della comunione [...] I suoi sono già penetrati dallo Spirito che dà vita. Quella stessa vita che profuma d'amore [...] La comunità celebra l'amicizia che dona la vita celebrando la Pasqua di Cristo e, nella sua, la propria pasqua (**M.I. Rupnik**).

T - L'importante è darti fiducia, Signore, e metterci all'opera; mano nella mano per esprimere la nostra amicizia, spalla contro spalla, per sopportare lo stesso peso, avanzando con lo stesso passo, le nostre forze unite in un incontro fraterno. Davanti alle difficoltà non mi spezzerò. Imiterò i giunchi e le canne, cuore a cuore per essere uniti nell'amore (François-Xavier Nguyen Van Thuan).



canone di meditazione

*¡Despierta, tú que duermes! Levántate de entre los muertos,
y Cristo te alumbrará, y Cristo te alumbrará.*

Svégliati, tu che dormi, risorgi dai morti
e Cristo ti illuminerà, e Cristo ti illuminerà.

Terzo momento

LA CUSTODIA DELLA PAROLA

Lampada per i miei passi è la tua parola

Preghiamo con le parole tratte dal Salmo 119

L - Venga a me, Signore, il tuo amore, la tua salvezza secondo la tua promessa.
A chi mi insulta darò una risposta, perché ho fiducia nella tua parola.

***T - Non togliere dalla mia bocca la parola vera, perché spero nei tuoi giudizi.
Osserverò continuamente la tua legge, in eterno, per sempre.***

L - Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo, mediterò i tuoi decreti.
Ricòrdati della parola detta al tuo servo, con la quale mi hai dato speranza.

***T - Questo mi consola nella mia miseria: la tua promessa mi fa vivere.
Ricordo i tuoi eterni giudizi, o Signore, e ne sono consolato.***

L - I tuoi decreti sono il mio canto nella dimora del mio esilio.
Nella notte ricordo il tuo nome, Signore, e osservo la tua legge.
Insegnami il gusto del bene e la conoscenza, perché ho fiducia nei tuoi comandi.

T - Gloria al Padre...



canone strumentale per la meditazione personale

*In questo tempo **rileggo** personalmente, con calma, il brano della risurrezione di Lazzaro...
Intanto che rileggo provo a **immaginare** la scena e le persone: Gesù, Marta, Maria, Lazzaro...
...**scrivo** la parola o la frase che mi ha più colpito, la **ripeto** come preghiera rivolta al Padre*

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

C. Fratelli e sorelle, vegliamo e preghiamo nel tempo del nostro pellegrinaggio, perché lo Spirito custodisca saldo e forte il nostro cuore,

T – fino a quando spunti il giorno e Cristo, la stella del mattino, sorga nei nostri cuori

L – Signore, che ci doni un tempo per tornare al nostro cuore,

T – fa' che rispondiamo pienamente a questa tua chiamata e perseveriamo nella preghiera.

L – Signore, fa che il nostro cuore non ceda allo scoraggiamento e alla paura,

T – ma che resti sempre nel tuo santo timore.

L – Signore ci hai chiesto di adorarti nei nostri cuori,

T – fa' che in noi abiti la compassione e la speranza.

L – Signore, tu che sei il cuore del mondo,

T – fa' che la nostra preghiera sia intercessione per tutte le creature.

L – Signore che ci chiami ad ascoltarti nel silenzio,

T – donaci un cuore libero dalla menzogna e rappacificato nella comunione.

L – Signore ci chiedi di essere un cuor solo e un'anima sola,

T – degnati di tenerci uniti nella concordia e nella fraternità.

PADRE NOSTRO

C - Intercedi per noi presso il Padre tuo, Signore, e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre Nostro che sei nei cieli (pausa)

Sia santificato il tuo nome (pausa)

Venga il tuo Regno (pausa)

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra (pausa)

Dacci oggi il nostro pane quotidiano (pausa)

Rimetti a noi i nostri debiti (pausa)

come noi li rimettiamo ai nostri debitori (pausa)

E non ci indurre in tentazione (pausa)

Ma liberaci dal male

C – O Signore, ora che scende la notte sul mondo, continui a splendere in noi la luce della tua Parola; dirada le tenebre dalle menti, placa i cuori in tumulto, calma i sensi, ristora le membra, avvolgi le case di pace e silenzio. Concedici la memoria del bene compiuto e risana il male da noi provocato. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **T - Amen.**

Benedizione



Canto finale di affidamento a Maria giorno dell'Annunciazione

LA MIA ANIMA CANTA

***La mia anima canta la grandezza del Signore, il mio spirito esulta in Dio mi Salvatore
nella mia povertà l'infinito mi ha guardata in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.***

La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me.

La mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo e non ha dimenticato le sue promesse d'amore.

La mia anima canta...

*ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili, ha deposto i potenti,
ha risollevato gli umili, ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani*

La mia anima canta...